

Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2023

Commissione Affari Finanziari

10 ottobre 2023

Indicatori di finanza pubblica

DEF 2023

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

NADEF 2023

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,0
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,4	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,3	3,9	3,4	3,2
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,6	1,0	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,6	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,4	7,3	7,2
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

.....Il rallentamento congiunturale in atto: deciso appesantimento del quadro internazionale di riferimento, segnato da un calo della domanda globale e, a livello dell'area dell'euro, da un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie.

..... lo scenario macro-finanziario può ulteriormente deteriorarsi o a causa dell'eccessivo **prolungarsi della fase di inflazione**, che indurrebbe le principali banche centrali ad effettuare ulteriori **restrizioni monetarie**, o di un ulteriore **rallentamento delle principali aree economiche** che solitamente trainano il commercio mondiale. Incombe anche il rischio, a livello geopolitico, di un acuirsi delle attuali **tensioni internazionali**, che potrebbe dare luogo a **nuovi shock ai prezzi dell'energia** oppure a **restrizioni nelle catene di offerta in settori strategici per l'economia**.

Estratto da NADEF 2023

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
PIL nominale	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,7	1,1	0,7
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

Indicatori di finanza pubblica

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,3	-4,3	-3,6	-2,9
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,5	-0,2	0,7	1,6
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,7	-5,9	-4,8	-4,3	-3,5
Variazione strutturale	-3,5	-0,4	2,9	1,1	0,5	0,7
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-8,8	-8,0	-5,2	-3,6	-3,4	-3,1
Saldo primario	-5,3	-3,8	-1,4	0,6	0,9	1,4
Interessi passivi	3,5	4,3	3,8	4,2	4,3	4,6
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,8	-5,7	-4,0	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,5	-0,5	3,0	1,8	0,0	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	147,1	141,7	140,0	139,7	140,1	140,1
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	143,9	138,8	137,3	137,1	137,6	137,7
MEMO: DEF 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico lordo sostegni	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico netto sostegni	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
PIL nominale tendenziale (val. ass. x 1000)	1822,3	1946,5	2050,6	2130,5	2203,1	2274,0
PIL nominale programmatico (val. ass. x 1000)	1822,3	1946,5	2050,6	2135,2	2212,2	2281,7

.....La manovra di bilancio per il prossimo triennio 2024-2026 continuerà ad essere orientata a **principi di prudenza**, cercando il giusto equilibrio tra l'obiettivo di fornire il **sostegno necessario all'economia nell'immediato** attraverso misure mirate, e quello di assicurare sia il **rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL**, sia un percorso di riduzione credibile e duraturo del rapporto debito/PIL.

..... nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

.....Il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello precrisi entro la fine del decennio.

Il Consiglio dell'UPB valida le previsioni macroeconomiche tendenziali della NADEF 2023

Investimenti

...L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026.

L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026.

A fronte di queste nuove ipotesi, il valore degli investimenti fissi lordi in rapporto al PIL è previsto portarsi al 2,9 per cento nel 2023, per poi salire ulteriormente fino al 3,4 per cento nel 2025 e ridiscendere al 3,2 per cento nel 2026.

I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi scaturente dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta connessi al superbonus, da crediti pagabili a non pagabili.

Estratto da NADEF 2023

Nota UPB su quadro tendenziale della NADEF 2023

«PNRR e investimenti pubblici. Permangono criticità connesse con l'ipotesi alla base delle previsioni che vi sia l'integrale, tempestivo ed efficiente utilizzo da parte dell'Italia dei fondi europei del programma NGEU. Nei primi due anni del programma l'attivazione di investimenti pubblici è stata modesta e il Governo ha quest'estate delineato delle proposte di modifica del Piano. In un contesto di inasprimento delle condizioni di accesso al credito, affinché lo stimolo all'attività produttiva sia significativo e duraturo occorre avanzare speditamente con l'attuazione degli interventi e con le riforme strutturali. La concentrazione della realizzazione delle opere del PNRR nei due anni finali del programma potrebbe alimentare strozzature nell'offerta, sia con riferimento alle competenze necessarie per gestire e avviare le opere, sia per lo spiazzamento di altri investimenti.»

Margini di manovra di bilancio 2024 - 2026

RELAZIONE AL PARLAMENTO - 27 settembre 2023 - (ai sensi dell'articolo 6, della legge n. 243 del 2012)

.....Sentita la Commissione europea, il Governo chiede l'autorizzazione alla revisione degli obiettivi programmatici di indebitamento netto previsti nel DEF 2023 per:

	2023	2024	2025	2026
In termini percentuali di PIL	0,8	0,6	0,6	0,4
Spazi finanziari che si rendono disponibili, quale differenza tra gli andamenti tendenziali e programmatici aggiornati, che includono anche la maggiore spesa per interessi passivi conseguente al maggior disavanzo, In valore assoluto (miliardi)	3,2	15,7	4,6	3,8

Margini di manovra per il bilancio 2024 – 2026 (deficit) totale= 27,3 miliardi

Margini di manovra di bilancio 2024 - 2026

Obiettivi «Flessibilità ai sensi della legge n.243/2012, art.6»

ANNO 2023

- ✓ conguaglio anticipato dell'adeguamento ISTAT per i trattamenti pensionistici previsto per il 2024;
- ✓ misure per il personale delle pubbliche amministrazioni;
- ✓ gestione dei flussi migratori;
- ✓ regolazioni contabili del bilancio dello Stato connesse al maggior tiraggio delle agevolazioni per i bonus edilizi (già scontato nell'aggiornamento dei tendenziali di finanza pubblica), il Governo chiede l'autorizzazione per incrementare, per il solo anno 2023, il livello del saldo netto da finanziare di competenza e di cassa per ulteriori 15 miliardi di euro.

ANNI 2024 e 2025

- ✓ taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024 e attuazione della prima fase della riforma fiscal;
- ✓ sostegno alle famiglie e alla genitorialità;
- ✓ prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego **con particolare riferimento al settore della sanità;**
- ✓ potenziamento degli **investimenti pubblici, nonché finanziamento delle politiche invariate.**

Manovra di bilancio 2024 - 2026

Collegati alla decisione di bilancio i seguenti disegni di legge (di particolare interesse per comparto regionale):

- Delega al Governo in materia di revisione del **sistema degli incentivi alle imprese** e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche (A.C.1406);
- Revisione del **Testo Unico degli Enti locali**;
- Istituzione della **filiera formativa tecnologico-professionale**;
- Disciplina della professione di **guida turistica** (A.S. 833);
- Misure a sostegno delle **politiche per il lavoro**;
- In materia di **riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario nazionale e dell'assistenza ospedaliera**;
- Delega in materia di **riordino delle professioni sanitarie** e degli enti vigilati dal Ministero della salute;
- Misure per il **sostegno, la promozione e la tutela delle produzioni agricole nazionali e delle relative filiere agroalimentari e del patrimonio forestale**;
- Misure in materia di **consumo di suolo, ricomposizione fondiaria e riutilizzo terre pubbliche a fini agricoli**;
- Misure per la realizzazione delle **infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici nonché per il potenziamento del trasporto e della logistica**;
- Disposizioni per l'attuazione **dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione** (A.S. 615);
- Codice in materia di **disabilità**;
- Rafforzamento del **sistema della formazione superiore e della ricerca**;
- Delega al Governo in materia di **politiche abitative per gli studenti universitari**;

Manovra di bilancio 2024 - 2026

..... *le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento degli interventi che il Governo si appresta a introdurre con la legge di bilancio, continuando il percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa. Le predette amministrazioni assicureranno, con un'attività di revisione della spesa, il proprio concorso alla prossima manovra di finanza pubblica.*

Più in generale, i saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa, revisione dei sussidi e riduzione del taxgap.

Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di questa nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella prossima manovra, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il

2024.

Estratto da NADEF 2023



Nell'attuazione del *DPCM 7 agosto 2023 «Definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026 per ciascun Ministero»*, non devono essere pregiudicati i livelli attuali dei trasferimenti alle Regioni e alle Province autonome.

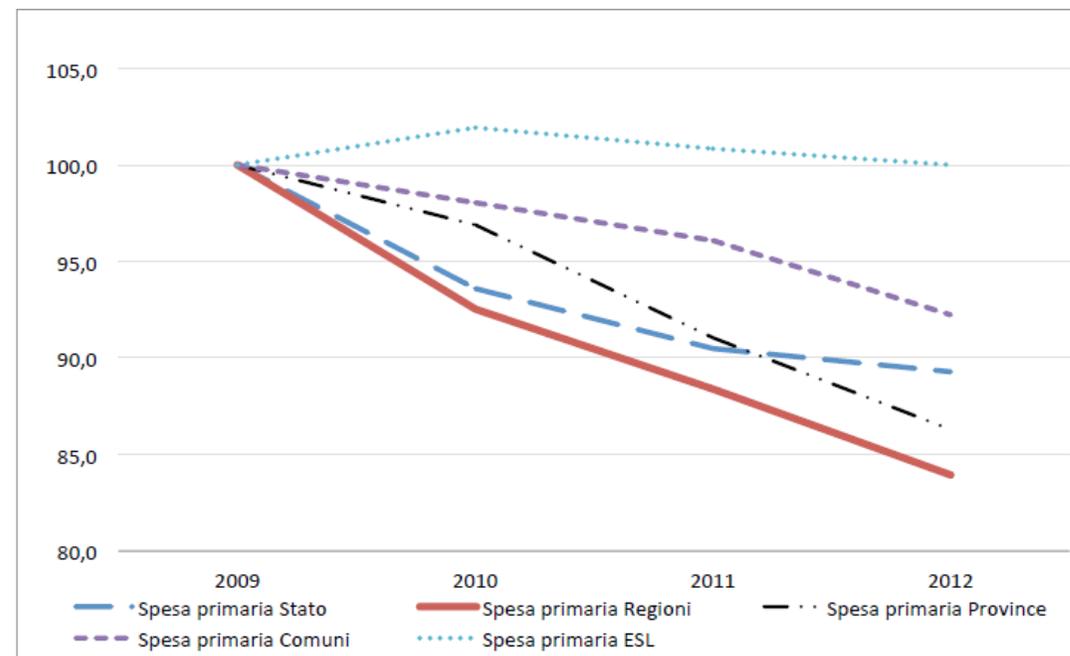
Spesa Primaria delle PA

La spesa primaria regionale è circa il 4,5% della spesa primaria delle PA nel 2012, gli effetti delle manovre di finanza pubblica sui sotto settori delle Amministrazioni pubbliche non hanno fatto che ridurre il peso percentuale della spesa primaria degli enti territoriali

Spesa primaria PA (consolidata per i sotto settori; milioni di euro)

	Spesa primaria PA per sotto settore				Manovre cumulate 2008-2013			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
	Milioni di euro				Milioni di euro			
Spesa primaria AC	191.739	180.353	175.920	172.279	-6.128	-6.233	-16.471	-20.981
<i>Spesa primaria Stato</i>	175.990	164.720	159.253	157.112	-6.128	-6.233	-16.471	-20.981
Spesa primaria EP	291.622	299.638	305.638	312.369	863	460	-421	-5.048
Spesa primaria AC + EP	483.361	479.991	481.558	484.648	-5.265	-5.773	-16.893	-26.029
Spesa primaria AL	244.212	241.740	236.398	230.434	1.213	-4.955	-16.801	-27.695
<i>Spesa primaria Regioni</i>	38.244	35.390	33.807	32.097	-1.516	-2.315	-8.168	-12.342
<i>Spesa primaria Province</i>	11.976	11.604	10.905	10.333	238	-552	-1.279	-2.876
<i>Spesa primaria Comuni</i>	63.700	62.455	61.214	58.752	962	-1.738	-4.672	-8.406
<i>Spesa primaria ESL</i>	110.349	112.478	111.270	110.357	1.423	-332	-2.502	-4.126
	Composizione %				Incidenza % su spesa primaria			
Spesa primaria PA	100	100	100	100				
Spesa primaria AC	26,4	25,0	24,5	24,1	-3,2	-3,5	-9,4	-12,2
<i>Spesa primaria Stato</i>	24,2	22,8	22,2	22,0	-3,5	-3,8	-10,3	-13,4
Spesa primaria EP	40,1	41,5	42,6	43,7	0,3	0,2	-0,1	-1,6
Spesa primaria AC + EP	66,4	66,5	67,1	67,8	-1,1	-1,2	-3,5	-5,4
Spesa primaria AL	33,6	33,5	32,9	32,2	0,5	-2,0	-7,1	-12,0
<i>Spesa primaria Regioni</i>	5,3	4,9	4,7	4,5	-4,0	-6,5	-24,2	-38,5
<i>Spesa primaria Province</i>	1,6	1,6	1,5	1,4	2,0	-4,8	-11,7	-27,8
<i>Spesa primaria Comuni</i>	8,8	8,7	8,5	8,2	1,5	-2,8	-7,6	-14,3
<i>Spesa primaria ESL</i>	15,2	15,6	15,5	15,4	1,3	-0,3	-2,2	-3,7

Fonte: Istat 2013; prospetti riepilogativi effetti finanziari vari provvedimenti legislativi



Estratto: Grafico 4 --- Spesa primaria consolidata della PA per enti dei sotto---settori (n. indice 2009=100)

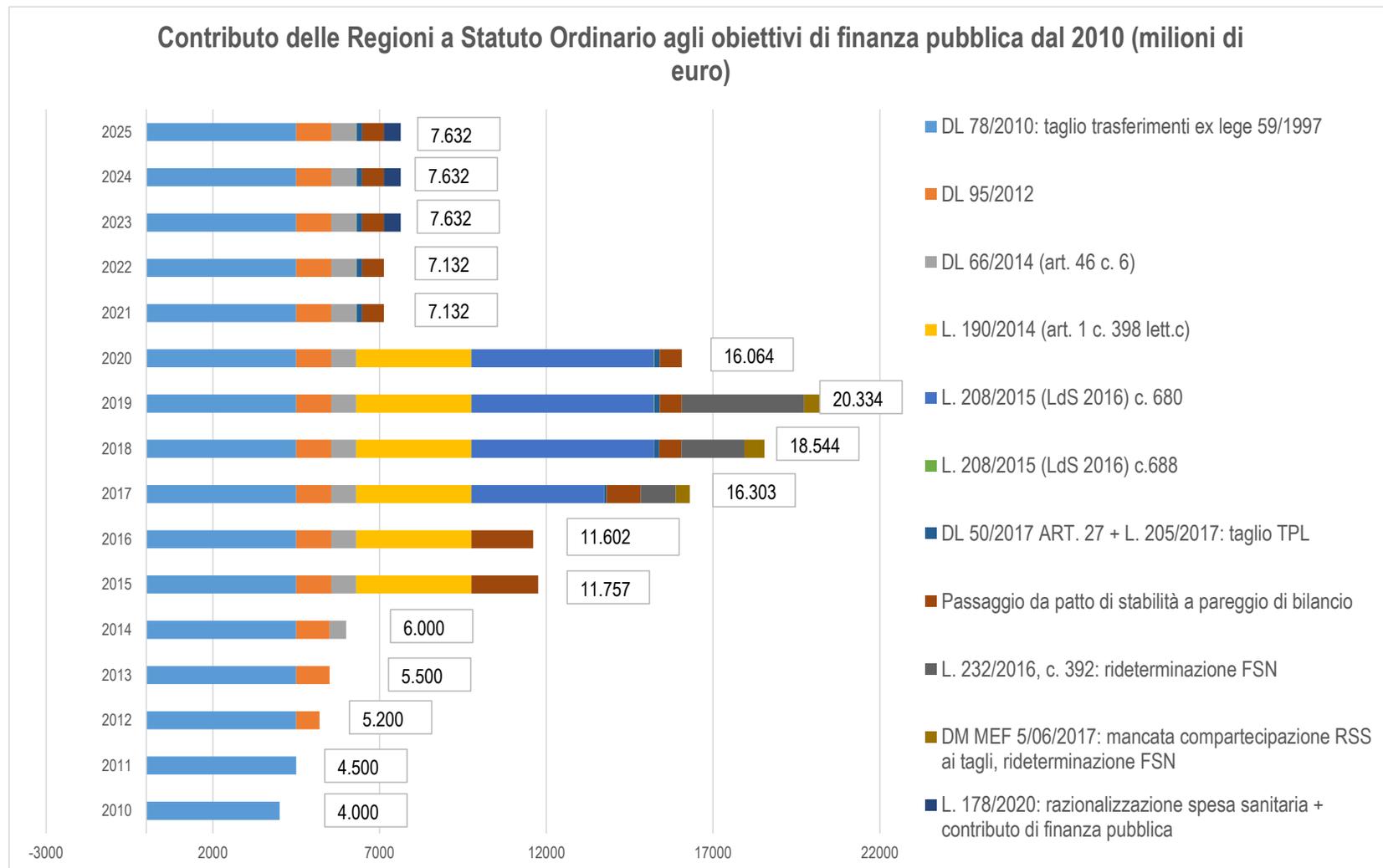
✓ La spesa primaria regionale è stata **ridotta del 38,5%** fra il 2009 e 2012 **a fronte di un peso percentuale del 4,5%** nel 2012 sulla spesa primaria della Pubblica Amministrazione in confronto, ad esempio, la riduzione della spesa primaria delle amministrazioni centrali, che incide sulla spesa primaria per il 24%, è stata del 12,2%.

✓ A questi dati vanno aggiunte le manovre dal 2013

Estratto da: «Condivisione tra i livelli di governo dei dati sull'entità e la ripartizione delle misure di consolidamento della finanza pubblica. Primo rapporto (16 gennaio 2014)» Dati resi noti nel rapporto della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) inviata alla Conferenza permanente per la finanza pubblica il 23 gennaio 2014

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica: RSO

- Il rispetto annuale degli obiettivi di pareggio è ancor più apprezzabile alla luce del notevole contributo delle Regioni in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica negli anni dal 2010 ad oggi.
- L'accumularsi anno dopo anno delle manovre ha condotto a raggiungere il picco nel 2019, con un **concorso cumulato delle regioni a statuto ordinario (RSO) di 20,3 miliardi**, con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria.
- Il D.Lgs. 68/2011 prevede la riassegnazione dei tagli operati con il DL 78/2010 (tagli trasferimenti ex lege 59/1997) per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle regioni.
- Si evidenzia che, nel triennio 2023 – 2025, le Regioni contribuiscono al miglioramento della finanza pubblica anche con un contributo connesso ai risparmi per la **«riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile» per 200 milioni annui (L.178/2020, c.850 -851)**

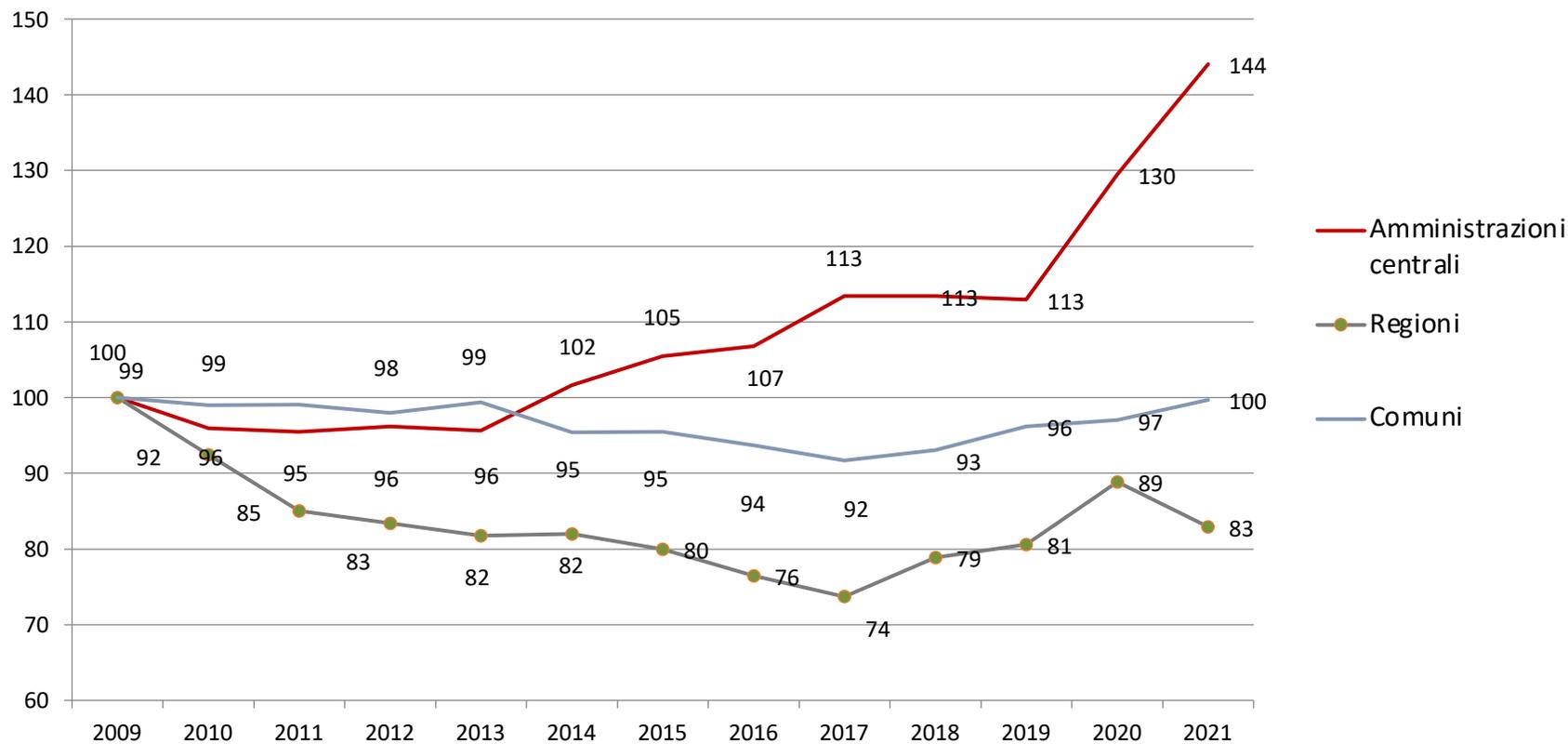


Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica

- Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica negli anni è ancora più rilevante alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che **i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica.**
- Le singole misure di contenimento della spesa pubblica devono presentare il carattere della temporaneità e **richiedono che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica.**

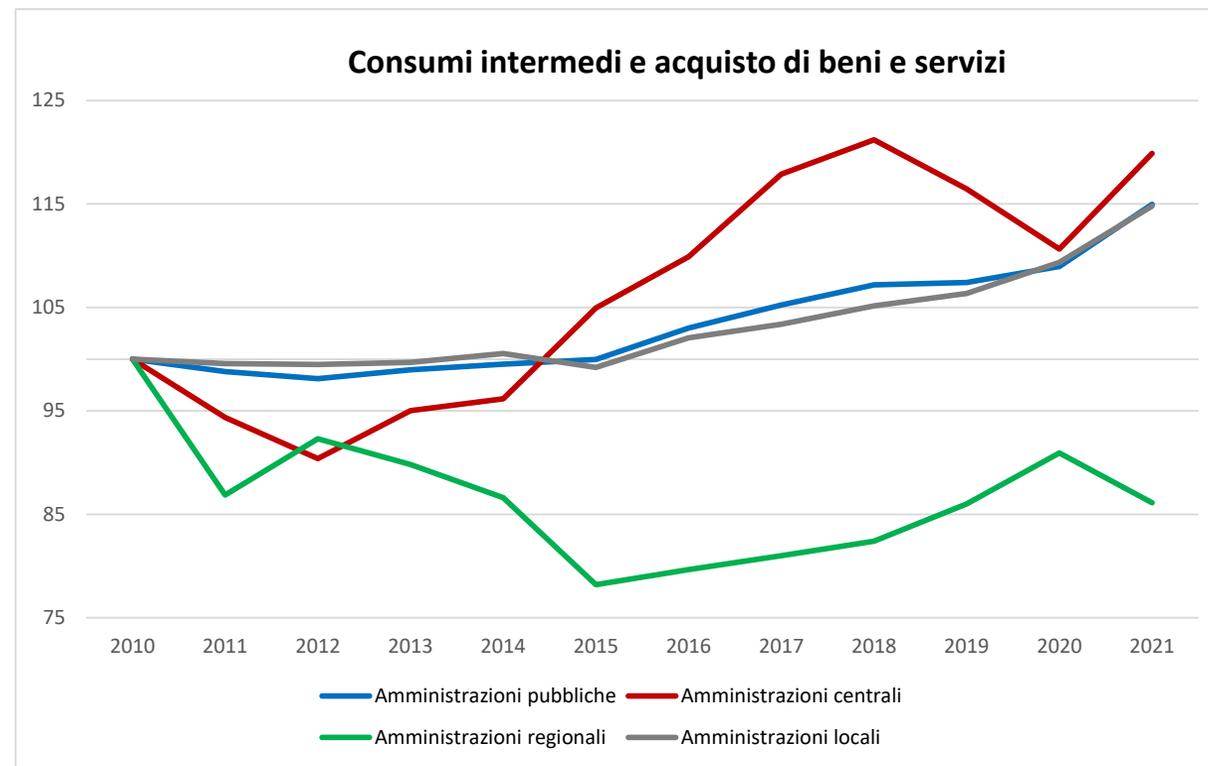
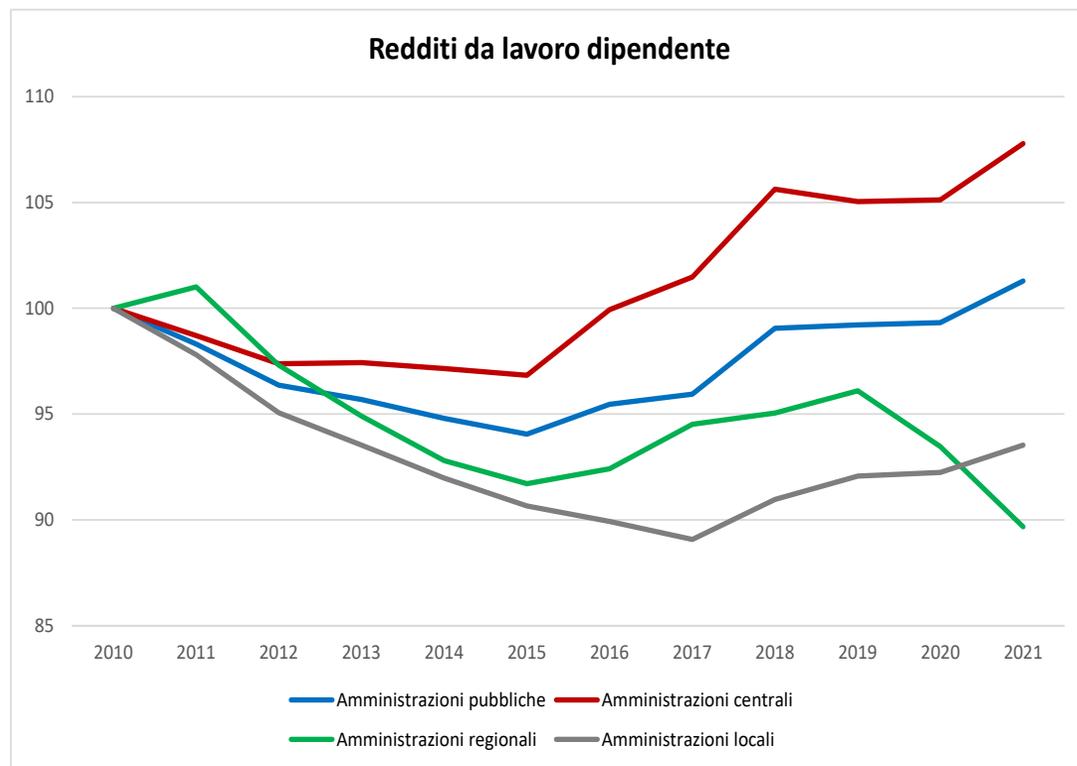
Andamento della spesa primaria Amministrazioni pubbliche

SPESA PRIMARIA AL NETTO DEI TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
valori correnti
numeri indice 2009=100



Fonte: elaborazioni su dati Istat, ottobre 2022

Andamento della spesa primaria Amministrazioni pubbliche



Redditi da lavoro dipendente	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Amministrazioni pubbliche	174.301	171.347	167.978	166.780	165.228	163.919	166.387	167.221	172.642	172.921	173.126	176.548
Amministrazioni centrali	98.022	96.757	95.447	95.510	95.227	94.916	97.953	99.468	103.534	102.962	103.040	105.657
Amministrazioni regionali	6.074	6.135	5.911	5.764	5.637	5.570	5.613	5.741	5.773	5.837	5.677	5.447
Amministrazioni locali	72.837	71.240	69.242	68.125	66.987	66.028	65.496	64.878	66.257	67.058	67.184	68.129

Consumi intermedi e Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Amministrazioni pubbliche	136.765	135.122	134.199	135.368	136.120	136.742	140.871	143.923	146.580	146.899	149.008	157.228
Amministrazioni centrali	22.927	21.637	20.725	21.785	22.048	24.060	25.196	27.026	27.787	26.699	25.370	27.488
Amministrazioni regionali	6.460	5.611	5.963	5.803	5.595	5.052	5.146	5.233	5.323	5.557	5.874	5.564
Amministrazioni locali	111.154	110.681	110.572	110.800	111.762	110.271	113.441	114.899	116.873	118.212	121.560	127.607

Andamento spesa L.B.2024 VS nuove regole governance europea

COM(2023) 612 final - 24 maggio 2023

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sul programma nazionale di riforma 2023 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Italia

..... (24) Il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio richiede un miglioramento annuo del saldo strutturale di bilancio per conseguire l'obiettivo a medio termine, avendo lo 0,5 % del PIL come parametro di riferimento. Alla luce delle considerazioni relative alla sostenibilità di bilancio e della necessità di ridurre il disavanzo al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL, **sarebbe opportuno migliorare il saldo strutturale di almeno lo 0,7 % del PIL per il 2024. A tal fine la crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024 non dovrebbe superare l'1,3 %**, come indicato nella presente raccomandazione. Allo stesso tempo è opportuno eliminare gradualmente le restanti misure di sostegno connesse all'energia (attualmente stimate dalla Commissione all'1,0 % del PIL nel 2023), in funzione degli sviluppi del mercato dell'energia e partendo da quelle meno mirate, **e usare i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico. Secondo le stime della Commissione, ciò determinerebbe una crescita della spesa primaria netta inferiore a quella raccomandata per il 2024.**

.....

RACCOMANDA all'Italia di prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine di:

1.

assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024;

Manovra di bilancio 2024 - 2026

....Coerentemente con la richiesta della Commissione europea, nello scenario programmatico la **spesa primaria netta si colloca ampiamente al di sotto dell'obiettivo prefissato per il 2024**. Anche il tasso di crescita della **spesa corrente primaria netta è previsto mantenersi al di sotto del *benchmark*** calcolato sulla base della media decennale del tasso di crescita del PIL potenziale espressa in termini nominali, che indica un tasso di crescita massimo intorno al 5 per cento e al 3,6 per cento rispettivamente nel 2023 e 2024.

... La politica di bilancio continuerà, inoltre, a dare impulso agli investimenti pubblici, sempre in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Si rileva, infine, che **le variazioni in termini di saldo primario strutturale sono congrue e raccolgono lo spirito della proposta di riforma della governance economica europea...**

La dimensione locale e regionale non è considerata nella proposta della Commissione «Gli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE», dato che il rapporto debito / PIL e quello sul calcolo del deficit, si basa unicamente su criteri nazionali.



Necessario un coordinamento con la «Regola dell'equilibrio di bilancio per le amministrazioni territoriali»

Regola dell'equilibrio di bilancio per le amministrazioni locali

Il DEF 2023 ha riconosciuto che:

« La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali....»

Inoltre, nel 2022 il deficit e il debito delle amministrazioni locali in rapporto al PIL non hanno subito particolari variazioni rispetto al 2021: il settore istituzionale delle amministrazioni locali utilizzato nelle statistiche di contabilità nazionale continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di bilancio sostanzialmente stabile e un rapporto debito/PIL contenuto. Nel corso del 2022, a fronte di una sostanziale ripresa dell'economia a livello locale che avrebbe portato a superare gli effetti dell'emergenza epidemiologica sugli equilibri di bilancio, si è inserita una nuova emergenza legata agli effetti del rincaro dei beni energetici. Come già avvenuto negli anni precedenti, al fine di garantire la continuità dei servizi erogati, il sostegno finanziario introdotto dal Governo è stato immediato ed ha interessato anche gli enti locali.

Debito amministrazioni locali: in riduzione in termini percentuali e in valori assoluti

TAVOLA III.8: DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SOTTOSETTORE (milioni e % del PIL) (1)

	2022	2023	2024	2025	2026
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
Amministrazioni pubbliche	2.757.547	2.874.475	2.991.842	3.094.252	3.184.470
in % del PIL	141,7	140,2	140,1	139,9	139,6
Amministrazioni centrali (3)	2.683.932	2.801.597	2.919.833	3.023.141	3.114.402
Amministrazioni locali (3)	116.552	115.815	114.946	114.048	113.005
Enti di previdenza e assistenza (3)	101,9	101,9	101,9	101,9	101,9
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro (2)					
amministrazioni pubbliche	2.701.257	2.818.185	2.936.053	3.039.195	3.130.069
in % del PIL	138,8	137,4	137,5	137,4	137,2
Amministrazioni centrali (3)	2.627.642	2.745.307	2.864.043	2.968.084	3.060.001
Amministrazioni locali (3)	116.552	115.815	114.946	114.048	113.005
Enti di previdenza e assistenza (3)	101,9	101,9	101,9	101,9	101,9

Le Regioni e le Province autonome si sono fatte carico del rispetto degli equilibri di bilancio e non hanno ricevuto alcun contributo per caro prodotti energetici in omogeneità con gli altri enti territoriali.

Regola dell'equilibrio di bilancio per le amministrazioni locali

Debito amministrazioni locali – enti territoriali:

- valore contenuto del debito rispetto al PIL;
- continua riduzione in termini percentuali e in valori assoluti;
- in miglioramento anche fra il 2023 e 2024;
- miglioramento significativo anche nel 2025 e 2026 a confronto con AACC

<i>(valori assoluti in milioni euro)</i>	2022	2023	2024	2025	2026
PIL NOMINALE PROGRAMMATICO	1.946.479	2.050.599	2.135.238	2.212.160	2.281.743
Debito AAPP	2.757.547	2.874.475	2.991.842	3.094.252	3.184.470
% PIL	141,67%	140,18%	140,12%	139,87%	139,56%
diff. anno precedente		-1,49%	-0,06%	-0,24%	-0,31%
<i>di cui</i>					
Debito AACC	2.683.932	2.801.597	2.919.833	3.023.141	3.114.402
% PIL	137,89%	136,62%	136,75%	136,66%	136,49%
diff. anno precedente		-1,26%	0,12%	-0,08%	-0,17%
Debito AALL (ENTI TERRITORIALI)	116.552	115.815	114.946	114.048	113.005
% PIL	5,99%	5,65%	5,38%	5,16%	4,95%
diff. anno precedente		-0,34%	-0,26%	-0,23%	-0,20%
Debito ENTI PREVIDENZA	101,9	101,9	101,9	101,9	101,9
% PIL	0,0052%	0,0050%	0,0048%	0,0046%	0,0045%
diff. anno precedente		-0,0003%	-0,0002%	-0,0002%	-0,0001%

La nuova governance UE e l'impatto sulla finanza pubblica

La regola della «*Spesa primaria netta finanziata a livello nazionale*» deve essere coniugata nel contesto delle regole di finanza pubblica attualmente in vigore per gli enti territoriale oltre che essere proporzionata alla percentuale di spesa che rappresentano

Norme in vigore sull'indebitamento solo per investimenti per Regioni ed enti locali

Ancor prima del Patto di stabilità e pareggio di bilancio L. 243/2012

- **art.119 della Costituzione**, novellato nel 2001, al comma 6 ultimi periodi, prevede che i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni *“Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento. È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti.”*
- La disposizione **era già presente nell'ordinamento** previsto per le Regioni a Statuto ordinario nella **legge del 1970, n.281** ove si stabiliva che *“le Regioni possono contrarre mutui ed emettere obbligazioni esclusivamente per provvedere a spese di investimento- (Per le Regioni sono vietate le cosiddette **emissioni bullet**.- art.62, D.L.112/2008.)*

Le spese di investimento regionali sono finanziate da avanzo corrente, entrate in capitale ed eventualmente debito.

- ❑ L'avanzo corrente o risparmio pubblico sconta le rate di ammortamento e la quota di interessi passivi sull'indebitamento contratto, **a differenza della tecnica che assume a valore di riferimento l'Avanzo primario ossia al netto degli interessi passivi.**
- ❑ Per le Regioni l'avanzo corrente è la quota di entrate correnti e continuative a cui non corrisponde spesa corrente continuativa e che è utilizzabile per l'autofinanziamento degli investimenti.

Orientamento europeo politica fiscale

➔ Necessità di applicazione dell'articolo 24 del DL 50/2017: che prevede che: «**Previo aggiornamento da parte della Conferenza Unificata, del rapporto sulla determinazione della effettiva entità e della ripartizione delle misure di consolidamento disposte dalle manovre di finanza pubblica fra i diversi livelli di governo fino all'annualità 2016 e con la proiezione dell'entità a legislazione vigente per il 2017 – 2019.....**

Le Regioni ritengono che l'adozione anche a livello territoriale di un sistema fondato sul tetto di spesa sia impraticabile.

- ➔ Le nuove regole **non devono pregiudicare gli attuali principi di equilibrio di bilancio rispettati dagli enti territoriali** secondo quanto previsto dal D.lgs118/2011 e dalla legge 243/2012 = **RESPONSABILITA' DELLA PROPRIA SPESA**
- ➔ I tetti di spesa primaria sarebbero anacronistici se applicati a **enti che già rispettano gli equilibri di bilancio e la regola dell'indebitamento solo per spese di investimento.**
- ➔ Si auspica che **non vengano create nuove regole di spesa che non farebbero che complicare e rendere poco trasparente la situazione contabile degli enti territoriali e il loro effettivo apporto agli equilibri di finanza pubblica.**
- ➔ Si ritiene che il rispetto degli equilibri di bilancio siano la più **«semplice variabile osservabile»**

Manovra di bilancio 2024 - 2026

Obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome

- 1) Sanità
- 2) Trasporto pubblico Locale
- 3) Salvaguardia degli equilibri di bilancio e Contributo alle Regioni e alle Province autonome per l'esercizio delle proprie funzioni a copertura dei rincari prezzi prodotti energetici (il comparto non ha ricevuto nessun contributo nel 2022)
- 4) Salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito a seguito della Riforma fiscale con la piena applicazione della legge 42/2009 e del d.lgs 68/2011
- 5) Rispetto delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (attuazione art.39, c.3, d.lgs 68/2011)
- 6) Risorse per gli investimenti da destinare al territorio per sostenere la crescita e non interromperne l'impatto a seguito dell'aumento delle materie prime
- 7) **Interventi per il miglioramento della «qualità dell'aria»** (Sentenze della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 e del 12 maggio 2022) – e standard stringenti dei nuovi valori-guida dell'Oms della proposta di direttiva approvata il 13 dicembre 2022, ora all'esame del Consiglio europeo.

Spesa sanitaria

Conto della PA a legislazione vigente (estratto NADEF 2023 Tavola III.1A)

	2022	2023	2024	2025
spesa sanitaria (mil)	131.103	134.734	132.946	136.701
variazioni %		2,8	-1,3	2,8
in % del PIL	6,7	6,6	6,2	6,2

TAVOLA IV.3 SPESA PER PENSIONI, SANITÀ, LONG-TERM CARE (LTC) E ISTRUZIONE (2010-2070) (1)

	2010	2015	2020	2025	2030	2035	2040	2045	2050	2055	2060	2065	2070
Spesa Totale	49,7	50,3	57,0	50,7	52,4	54,1	54,9	55,0	54,3	53,2	52,3	51,6	51,5
di cui:													
- Spesa age-related	26,6	26,9	29,5	27,2	27,6	28,4	28,7	28,6	27,8	26,9	26,2	25,8	25,8
Spesa pensionistica (2) (3)	14,7	15,6	16,9	16,1	16,7	17,3	17,3	16,8	15,8	14,7	13,9	13,6	13,8
Spesa sanitaria (2) (4)	6,9	6,6	7,4	6,2	6,4	6,6	6,9	7,1	7,2	7,3	7,3	7,3	7,2
di cui: LTC - sanitaria	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0

Estratto da DEF 2023

Nel prendere atto che il Governo segnala che il rapporto spesa sanitaria /PIL si stabilizza dal 2025 per poi crescere, le Regioni propongono di anticipare al 2024 l'incremento del rapporto spesa sanitaria / PIL aumentando il Fondo almeno per tener conto di queste priorità per cui occorre condividere una soluzione :

- 1) Riforma della medicina territoriale;**
- 2) Investimenti;**
- 3) Remunerazione del personale sanitario.**

Spesa sanitaria

Priorità «Investimenti» - Manovra di bilancio 2024 -2026

- **Promozione di incontri con le singole Regioni e Province Autonome per illustrare e perfezionare la proposta di revisione del PNRR e RePowerEU, con verifica degli eventuali impatti finanziari ai fini dell'individuazione di una soluzione.**

Trasporto Pubblico locale

Fabbisogno finanziario per:

➤ **Copertura integrale dei mancati introiti tariffari 2021-2022 (almeno gennaio-marzo).**

Il fabbisogno da coprire per l'anno 2021 è pari a 845 milioni (coperti per 350 ml nella recente manovra finanziaria). A tali risorse andrebbero aggiunte quelle per l'esercizio 2022 circa 450 ml per il primo trimestre dell'anno 2022 fino al termine emergenza Covid, a cui si aggiungono minori ricavi per il periodo 1° aprile 2022 al 31 luglio 2022 per 430 ml al fine di accelerare le azioni di ripresa del trasporto pubblico calcolando il contributo ipotizzando un calo fisiologico della domanda di trasporto pari almeno al 20%.)

➤ **Maggiori costi energetici /carburanti**

Si auspica analogo finanziamento anche per l'esercizio 2023.

➤ **Adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato**

Si ricorda l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province autonome di adempiere all'adeguamento del corrispettivo che si traduce in una spesa obbligatoria per i bilanci regionali.

Si ricorda che fra le «Misure per Regioni ed Enti locali» del DEF 2023 era confermato fra le misure a sostegno delle Regioni, il rifinanziamento dei fondi per il trasporto pubblico locale e del trasporto ferroviario regionale per la compensazione dei minori ricavi tariffari realizzati nel periodo di emergenza da Covid-19.

Investimenti territoriali: in sinergia istituzionale con gli Enti locali

Sinergia tra Stato, Regioni ed Enti territoriali per la creazione presso le Regioni di «**hub**» di investimento per rivedere il modello di sviluppo del territorio anche per l'uso razionale e senza sovrapposizione di progetti delle risorse del PNRR.

Necessario un **rifinanziamento degli stanziamenti per sostenere gli investimenti degli enti territoriali** (c. 134–135 legge n. 145/2018, di cui il 70% direttamente ai comuni) da utilizzarsi **anche per finanziare il caro materie prime** al fine di non interrompere gli interventi in atto.